

SOM^{S.p.A}

SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT

società di intermediazione mobiliare

LONGEVITY RISK

RISCHIO LONGEVITÀ

Uno dei rischi più grandi che corre un risparmiatore è restare a corto di denaro quando va in pensione. Una persona può lavorare una vita intera per accumulare una ricchezza sufficiente a garantire una pensione confortevole, salvo poi scoprire che quanto fatto non si è rivelato sufficiente. Per aiutare a ridurre al minimo questo rischio, è utile tenere ben presenti le seguenti domande chiave al momento di pianificare la pensione:

- 1. Quali sono i flussi finanziari (Cash Flow) della famiglia, attuali e futuri?**
- 2. Per quanto tempo i risparmi dovranno supportare la tua "Terza età"?**
- 3. Che impatto possono avere, sulla sostenibilità del piano, i prelievi di liquidità e l'inflazione?**

RISCHIO LONGEVITÀ

Per quanto tempo i risparmi dovranno supportare la tua "Terza età"?

Il **tasso di fecondità in Italia**, secondo l'Eurostat, è molto basso rispetto agli altri paesi dell'Unione Europea ovvero **1,34 figli per nucleo familiare**, contro l'1,96 della Francia, 1,92 dell'Irlanda e 1,80 del Regno Unito.

La speranza di vita al 2060 raggiunge **85,9 anni per gli uomini e 90,8 anni per le donne**, con un **incremento**, rispettivamente, di **5,8 e 6,1 anni, rispetto al 2015**.

A1.1 - Parametri demografici

	2000	2005	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050	2055	2060
Saldo migratorio (mgl)	54,4 (b)	202,7 (b)	200,1 (b)	133,1 (b)	251,3	233,6	219,9	213,1	206,5	200,0	193,7	187,6	181,6
Tasso di fecondità	1,26 (c)	1,34 (c)	1,46 (c)	1,35 (c)	1,46	1,47	1,49	1,51	1,53	1,55	1,56	1,58	1,60
Speranza di vita													
maschi	76,5 (d)	78,100 (d)	79,3 (d)	80,1 (d)	80,9	81,7	82,5	83,2	83,8	84,4	85,0	85,5	85,9
femmine	82,3 (d)	83,5 (d)	84,3 (d)	84,7 (d)	85,9	86,7	87,5	88,1	88,8	89,3	89,9	90,4	90,8

RISCHIO LONGEVITÀ

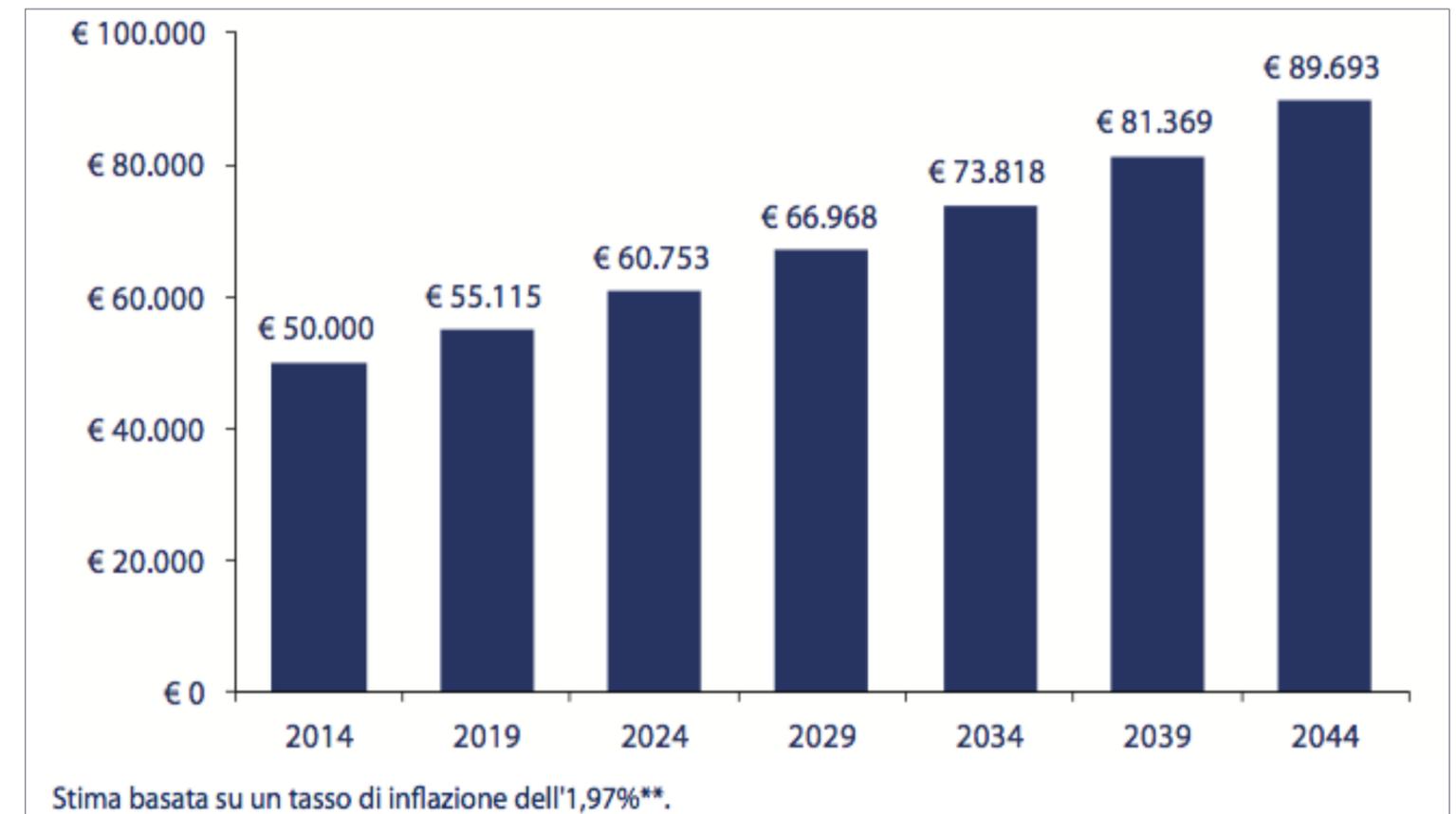
Che impatto possono avere, sulla sostenibilità del piano, i prelievi di liquidità e l'inflazione?

CONSERVARE IL POTERE DI ACQUISTO

L'inflazione diminuisce il potere d'acquisto nel tempo ed erode il rendimento reale dei risparmi.

Secondo le attuali previsioni a lungo termine, l'inflazione media in futuro sarà pari all'1,97%, anche se i tassi di inflazione reale in futuro potranno essere più alti o più bassi. A questo tasso di inflazione, una persona che ha bisogno di € 50.000 (in euro del 2014) per coprire le proprie spese di vita ogni anno, avrebbe bisogno di circa € 74.000 tra 20 anni e di circa € 89.000 tra 30 anni, soltanto per mantenere lo stesso potere d'acquisto.

Allo stesso modo, € 500.000 messi oggi sotto il materasso tra 30 anni varranno soltanto € 278.728 in euro del 2014.



IL GAP INTERGENERAZIONALE

Secondo una ricerca datata giugno 2017 dell'ILC-UK "International Longevity Centre - UK", "Il divario globale del risparmio", per via dei bassi rendimenti degli investimenti, la lenta crescita economica e salariale, il futuro delle prestazioni pensionistiche di **28 dei 30 paesi facenti parte dell'OCSE, presentano un divario di risparmio intergenerazionale. L'importo medio che dovrà risparmiare colui che entra oggi nel mondo del lavoro, per godere dello stesso livello di reddito è di circa \$ 5,080 annui o il 12,6% dei guadagni. Questo significa che le persone dovranno risparmiare di più per ottenere un adeguato reddito da pensionamento.**

Solo 3 dei 30 sistemi pensionistici obbligatori sarà in grado di fornire adeguati redditi da pensionamento

IL GAP INTERGENERAZIONALE

In Italia colui che entra oggi nel mondo del lavoro, per mantenere lo stesso livello di reddito dei pensionati attuali, dovrà accantonare circa il **16,5%** delle sue entrate

Figure 10: Intergenerational gap including voluntary savings



Source: Authors analysis and OECD

LA PENSIONE

Percentuale di coloro che si ritengono direttamente responsabili per la propria pensione

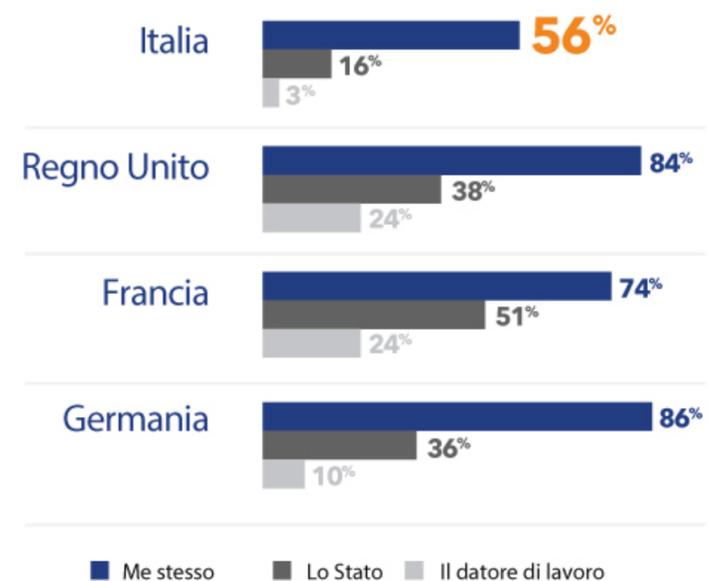
Usa **83%**
Giappone **79%**
Europa **76%**



La pensione è un tema che preoccupa gli italiani.

Gli italiani sono consapevoli e preoccupati di non poter contare sullo Stato per vivere sereni durante la vecchiaia. Solo il 56% si ritiene responsabile del proprio futuro, il dato più basso al mondo. Gli italiani tendono a fuggire dalle proprie responsabilità?

Chi ritiene responsabile per la sua pensione?



Gli italiani agli ultimi posti anche in Europa.

Restringendo il campo di analisi al Vecchio Continente, pur senza eccessive attese sul ruolo dello Stato, gli italiani rimangono agli ultimi posti tra gli europei per consapevolezza circa la responsabilità individuale del proprio futuro previdenziale.

LA PENSIONE

Figli e partner sosterranno gli anni della pensione.

Gli italiani si sentono poco responsabilizzati sul tema della pensione. Non solo. Una parte di investitori italiani ritiene che a occuparsi della loro pensione dovrebbero addirittura essere il partner e i figli.



La confusione regna sovrana.

Vale la pena di aggiungere che solamente il 10% degli italiani è convinto di essere sulla strada giusta per avere un adeguato reddito negli anni della vecchiaia: una delle percentuali più basse a livello globale.

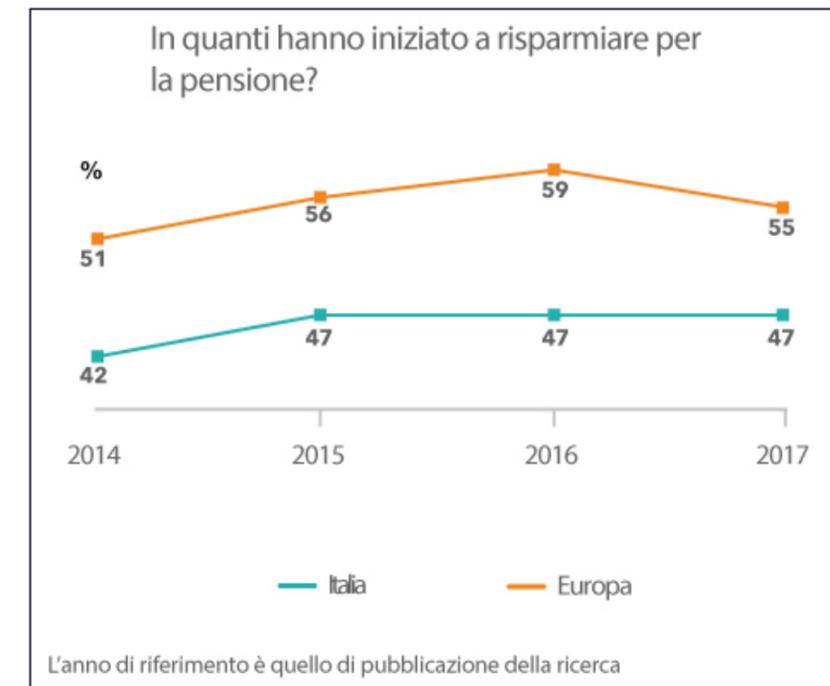
Il 37% è consapevole di non fare abbastanza, uno dei valori più alti nel mondo.

Il 23% invece, non ne ha la più pallida idea. Serve un maggiore supporto per affrontare un tema così importante?

LA PENSIONE

Gli italiani non risparmiano per la pensione.

In realtà, per arrivare preparati al momento di interrompere l'attività lavorativa, è importante iniziare a pensare alla pensione il prima possibile ed investire somme anche piccole con piani di accumulo regolari, tipici della previdenza integrativa. Ciò, consente di ottenere un reddito supplementare per il futuro. Anche in questo caso gli italiani non sono messi bene: meno della metà ha iniziato a risparmiare per la pensione, sensibilmente in controtendenza rispetto alla media europea.



Esiste una sensibile differenza tra uomini e donne.

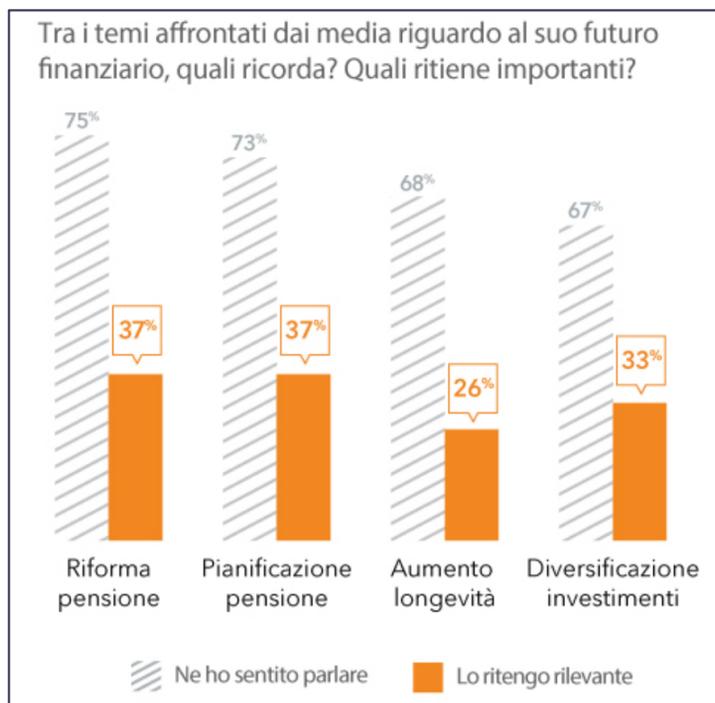
Quando si parla di iniziare concretamente a risparmiare per la propria pensione in Italia esiste un vero e proprio "gender gap". Il 53% degli uomini italiani ha iniziato a costruirsi un reddito per i propri anni della vecchiaia, percentuale che scende al 40% per le donne italiane.

LA FIDUCIA

Gli italiani sono preoccupati per il futuro.

Nonostante il miglioramento del sentiment, l'aumento delle tasse, l'elevato costo della vita, la paura di "non arrivare a fine mese" e l'instabilità politica sono le principali preoccupazioni. Gli anni della crisi hanno lasciato delle cicatrici. I salari reali in Italia non sono cresciuti negli ultimi anni, il tasso di disoccupazione è ancora al di sopra della media europea e la pressione fiscale resta elevata.

Cosa teme maggiormente riguardo al suo futuro finanziario?



Tra il dire e il fare...

Gli italiani stentano a passare all'azione. La riforma della previdenza e la necessità di iniziare fin da subito a costruire un proprio piano previdenziale sono concetti noti a circa tre quarti degli intervistati grazie ai principali media. Tuttavia meno del 40% di essi ritiene questi argomenti importanti.

Si evidenzia anche una bassa percezione sul tema della longevità. Si tira a campare?

RISCHIO LONGEVITÀ

Dati INPS

Le entrate contributive versate dai lavoratori nel 2017 saranno presumibilmente 219,3 miliardi. **Le entrate proprie dell'Inps, derivanti da redditi propri, da vendita di beni e servizi, sono residue.**

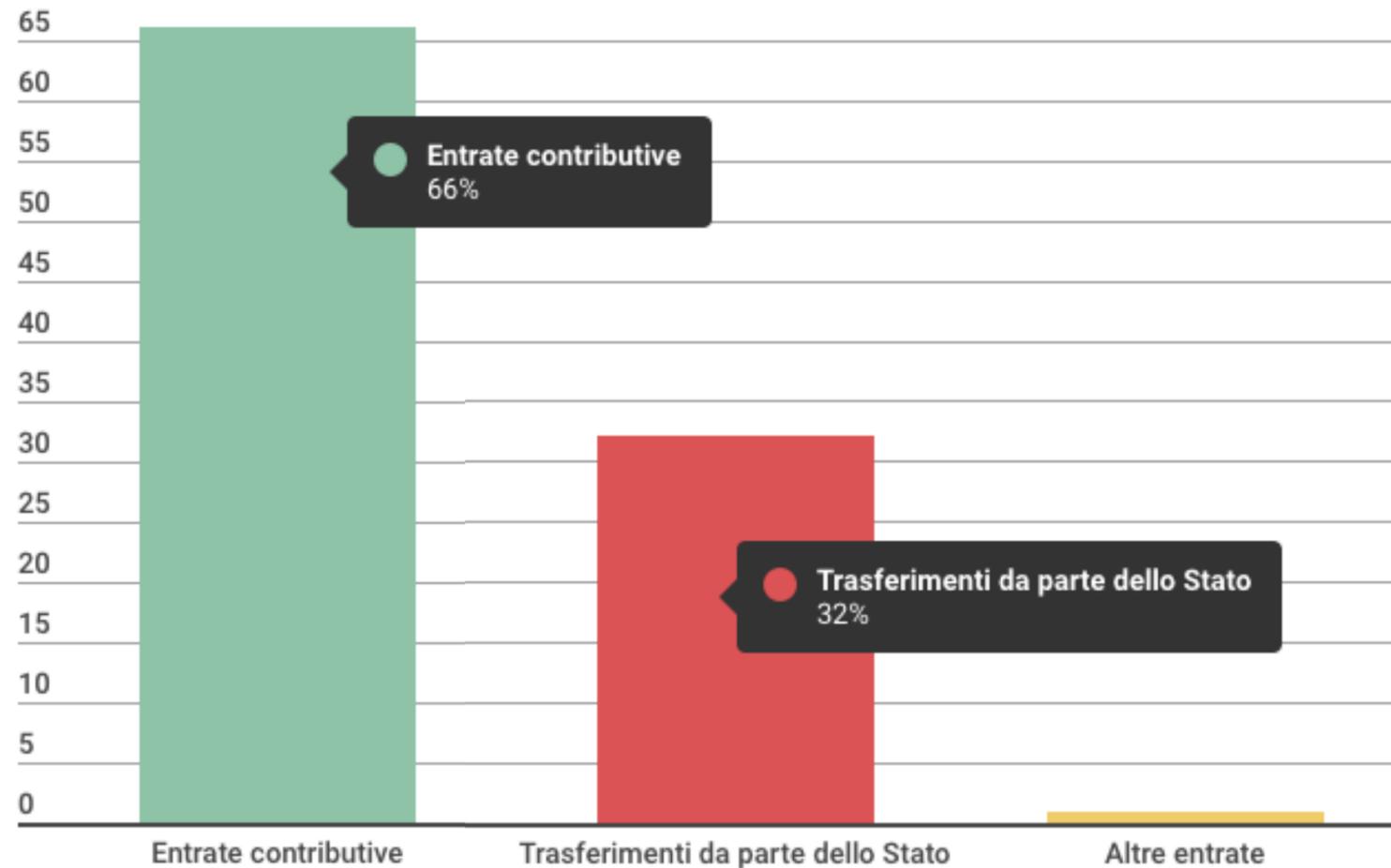
Il monte contributi non è in equilibrio in quanto necessita di ben **107,3 miliardi nel 2017 come trasferimenti dello Stato Centrale** (dato in crescita di più di 2 miliardi rispetto al 2016). La crescita dei trasferimenti statali nel bilancio del 2017 rispetto al consuntivo 2012 è del 14,47%.

In altre parole l'Inps sta in piedi solo perché lo Stato usa le tasse di tutti per sostenerlo ogni anno.

L'invecchiamento della popolazione è una forza più potente delle riforme. Crescono le persone che giungono all'età in cui maturano la pensione di vecchiaia e allo stesso tempo rimangono in vita più anziani di prima. La crescita dei contributi, complice probabilmente la decontribuzione dei nuovi assunti e l'aumento del numero di pensioni di anzianità e delle pensioni di vecchiaia, non è sufficiente a mantenere i conti in ordine.

RISCHIO LONGEVITÀ

Dati INPS



LE ENTRATE CONTRIBUTIVE

CONTRIBUTI VERSATI DAI LAVORATORI:

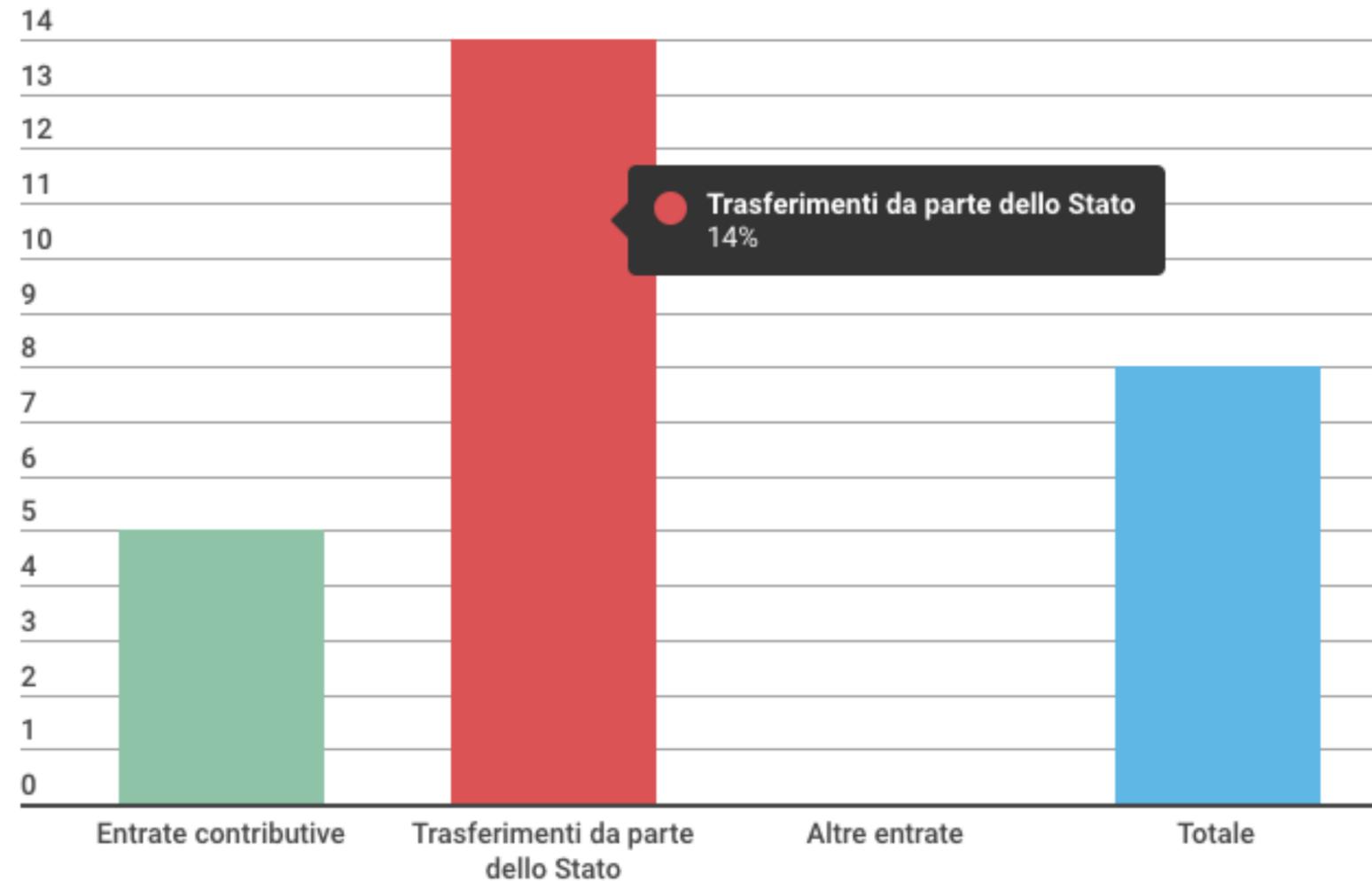
219,2 miliardi

TRASFERIMENTI DA PARTE DELLO STATO:

107,3 miliardi

RISCHIO LONGEVITÀ

Dati INPS



LE PENSIONI SONO PAGATE DALLE TASSE DEGLI ITALIANI

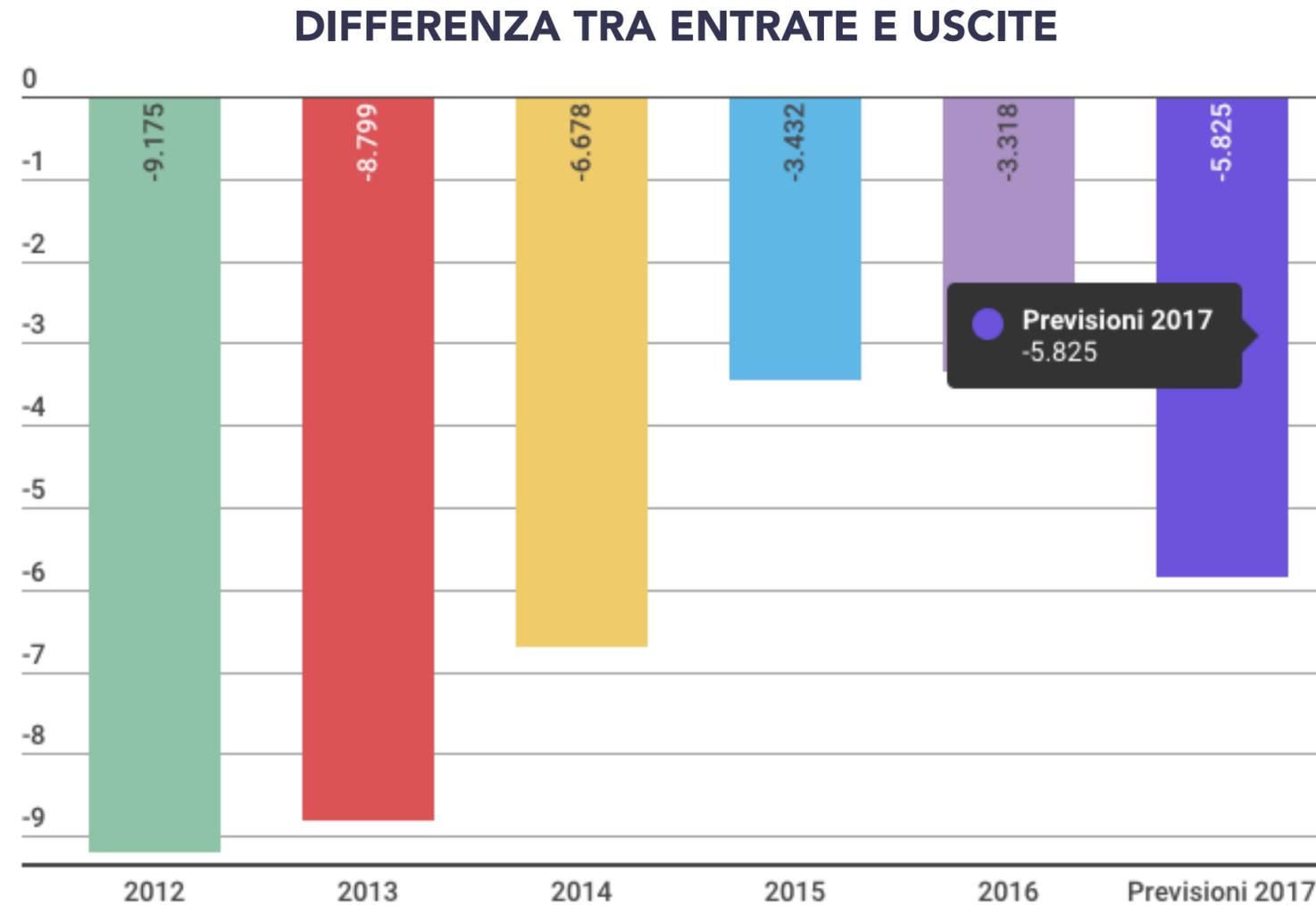
Il grafico mostra la crescita degli incassi dell'Inps in termini di differenza tra il 2012 e il 2017 in base alle varie voci.

ENTRATE CONTRIBUTIVE: **5%**

TRASFERIMENTI DA PARTE DELLO STATO: **14%**

RISCHIO LONGEVITÀ

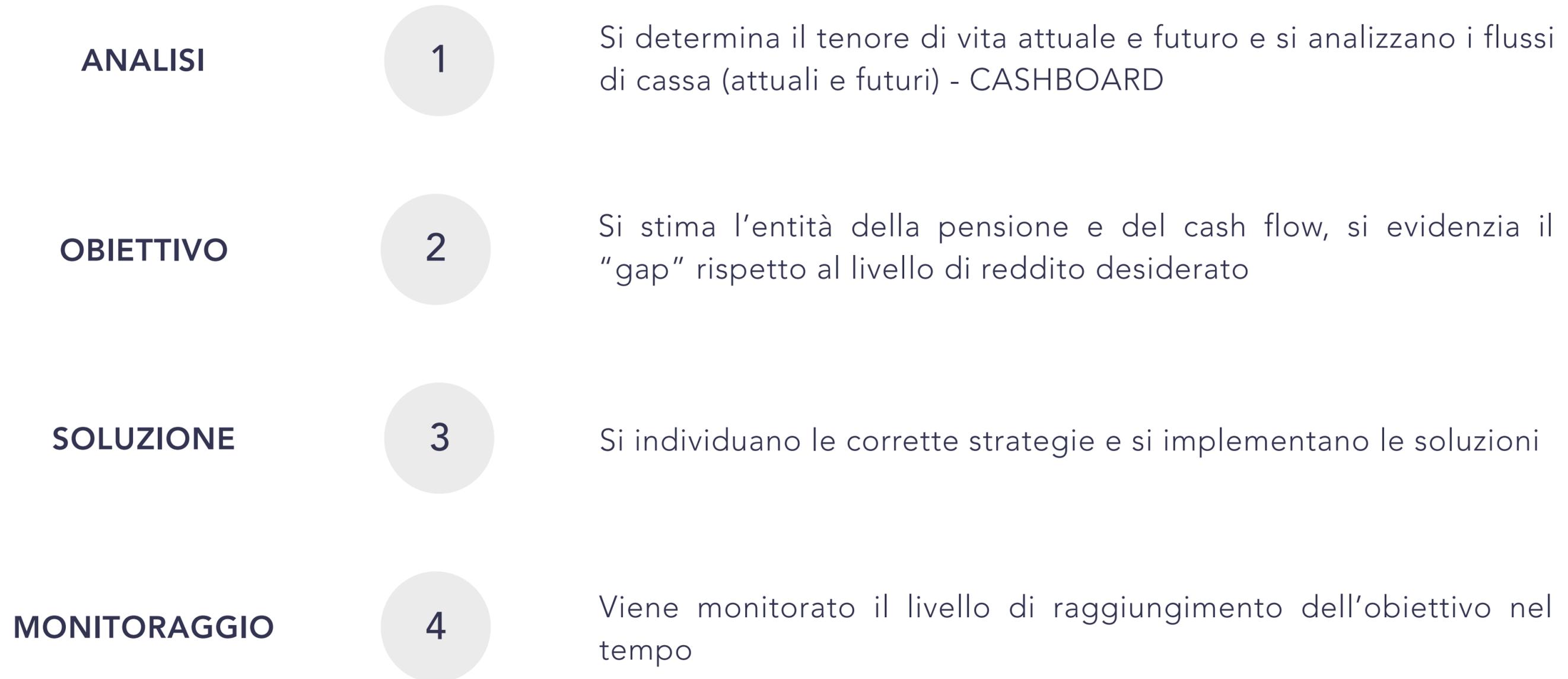
Dati INPS



L'INPS È FALLITO?

Nonostante questa iniezione di fondi statali il disavanzo corrente dell'Inps non è andato migliorando. Come mostra il grafico, **la differenza tra entrate e uscite correnti è prevista che aumenti nel 2017, di circa 2,5 miliardi, raggiungendo i 5,8 miliardi**, dopo anni di calo nonostante i trasferimenti statali.

PIANIFICAZIONE DEL TENORE DI VITA



DISCLAIMER

Il presente documento (il "Report") è stato redatto da SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.p.A (la "Società") al fine di rappresentare la situazione complessiva degli investimenti di pertinenza del Cliente e non intende in alcun modo costituire sollecitazione al pubblico risparmio o promuovere alcuna forma di investimento o commercio né promuovere o collocare servizi di investimento o accessori, strumenti finanziari, valori mobiliari o prodotti/servizi bancari, finanziari o assicurativi.

In particolare, il Report non costituisce parte integrante di, e non può in alcun modo essere considerato come, offerta di sottoscrizione o come sollecitazione all'investimento o alla sottoscrizione di strumenti finanziari.

Il Report, inoltre, non costituisce una consulenza in materia di investimenti in strumenti finanziari. Al riguardo, la Società non formula alcun parere, opinione o giudizio in merito all'opportunità di acquistare o sottoscrivere strumenti finanziari.

Le informazioni rese disponibili con il Report non devono essere intese come una raccomandazione o un invito della Società a compiere una particolare transazione, o come suggerimento a porre in essere una determinata operazione.

Ciascun investitore dovrà formarsi un proprio autonomo convincimento in merito all'opportunità di effettuare investimenti e, a tale scopo, non dovrà basarsi, prioritariamente o esclusivamente, su quanto rappresentato nel Report, bensì dovrà consultare anche altre fonti.

La Società adotta ogni ragionevole precauzione affinché le informazioni contenute nel Report rispondano a requisiti di attendibilità, correttezza, accuratezza e attualità. La Società, peraltro, è sollevata da ogni responsabilità per eventuali errori o inesattezze nel contenuto di tali informazioni per cause non imputabili alla stessa.

Il Report è redatto sulla scorta dei rendiconti elaborati da intermediari terzi e forniti dal cliente alla Società, i cui dati sono stati oggetto di aggregazione utilizzando gli ordinari principi contabili.

In considerazione di quanto sopra le informazioni riportate debbono ritenersi puramente indicative e per i dettagli occorre far riferimento ai singoli documenti forniti dal Cliente, il contenuto dei quali non è oggetto di valutazione nel merito da parte della Società.

Non è consentito riprodurre, elaborare, pubblicare, immettere in rete, trasmettere o distribuire in alcun modo, neppure parzialmente, il Report, in forma sia analogica che digitale. Sono in particolare vietate la stampa, fotocopiatura, riproduzione o elaborazione in qualsiasi forma dei materiali nonché la cessione dei materiali stampati, fotocopiati, riprodotti o elaborati, anche ove essa avvenga a titolo gratuito o al prezzo del costo di tali operazioni.

La Società non è responsabile degli effetti derivanti dall'utilizzo del Report e ogni uso non conforme dello stesso alle condizioni sopra indicate sarà perseguito nei termini di legge.

CONTATTI

SCM Sim - Solutions Capital Management SIM S.pA.

Sede Legale: Via Maurizio Gonzaga 3, Milano - Italia 20123

Tel: +39 02 00633300

Fax: +39 02 00633399

Email: scmsim@legalmail.it

www.scmsim.it

Capitale Sociale deliberato euro 2.009.880,00 versato e sottoscritto euro 1.909.880,00

P.IVA 06548800967 • REA MI 1899233

Iscritta all'Albo dei Gruppi delle SIM • Iscritta all'Albo delle SIM al n. 272 con delibera Consob n. 17202 del 02/03/2010

Iscritta al RUI al n. D-000416928 • Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia